

Il rapporto Rota

La ripresa c'è, ma non basta più sfratti e famiglie assistite

Beltratti: investire subito. Green economy al palo

SARA STRIPPOLI

DOPO una leggera ripresa, nuovi segnali preoccupanti. Torino e il Piemonte combattono con la crisi, un andamento ondivago e ancora non abbastanza rassicurante. Lo dice il tredicesimo rapporto della Fondazione Rota, presentato ieri mattina alla piazza dei Mestieri in una sala attenta dove siedono molti nomi del mondo industriale, accademico e intellettuale cittadino. Curiòsi di accorrere a questo appuntamento annuale in cui la città, luci, ombre e sviluppi futuri, viene osservata al telescopio. Il numero di imprese — raccontano i due curatori Luca Davico e Luca Staricco — è cresciuto, anche se negli ultimi mesi il ritmo è di nuovo rallentato. Le esportazioni da tre anni sono in aumento, anche se non hanno ancora recuperato il crollo del 2008. La *green economy* rappresenta una grande chance di sviluppo, paragonabile all'informatica negli anni 70, ma nel passaggio fra teoria e pratica di business Torino e dintorni faticano non poco. Sulla mappa dello Stivale la nostra Regione prende il colore delle realtà meno dinamiche, superata anche da molte regioni del sud Italia. «In questo campo c'è ancora troppo pubblico e poco privato», è la pecca evidenziata. Un ostacolo che diventa più alto con la riduzione delle risorse pubbliche. Dall'eco business alle tecnologie *smart*, di cui molto si parla ma senza ancora mettere ben a fuoco di cosa si tratti, il rapporto dice che uno dei problemi più evidenti di questo deficit va cercato nella scarsa capacità di fare sistema fra gruppi e soggetti, creando filiere e società multiservizi, capaci di integrare segmenti

produttivi fra loro complementari. Pensare di rimandare l'innovazione al periodo post-crisi potrebbe rivelarsi una politica miope e perdente.

Se i segnali di ripresa sono tangibili, sono altrettanto concrete le conseguenze della crisi. Aumentano gli sfratti, i pignoramenti, i protesti, le famiglie assistite dai servizi sociali. Il momento in cui la fase nera potrà essere considerata chiusa appare lontano «Ne è chiaro se si potrà tornare ai livelli del 2008, oppure se assisteremo ad una svolta epocale, con drastiche trasformazioni del sistema economico, politico e sociale».

Nella brutta pagella un livello di inquinamento che resta ai livelli «di alcune città della Bulgaria»; in quella bella politiche energetiche positive come una notevole diffusione del teleriscaldamento. Che tuttavia, precisano i ricercatori, sta diventando strumento obsoleto. Andiamo bene sul fronte della mobilità sostenibile, ma è la qualità del servizio pubblico che deve essere migliorata con un maggiore integrazione sul sistema dei trasporti. Urge dunque una riflessione di ampio raggio. Al tavolo ne parlano Alberto Tazzetti del Comitato direttivo del Centro Einaudi, Andrea Bairati per il Centro Rosselli. Il presidente del consiglio di gestione di Intesa San Paolo Andrea Beltratti chiede accelerazione sugli investimenti: «La crisi non finirà mai se dobbiamo aspettare la sua fine per ripartire. L'ottica dell'emergenza non serve».

Critico l'intervento del presidente del Giovani imprenditori Davide Canavesio: «L'enorme potenziale rappresentato dai giovani è nullo senza il sostegno di politiche industriali adeguate». E su Torino aggiunge: «Non vorrei

che alla fine diventasse una città molto smart in cui vivere bene da pensionati». Assente il sindaco Pier Fassino, la replica per la città è dell'assessore ai trasporti Claudio Lubatti. Il suo è un invito all'ottimismo: «Il giudizio migliore su Torino arriva da chi vive fuori e non dai torinesi». Quello che serve è la strategia alla quale puntiamo, dice «è un patto fra tutti i soggetti interessati. Solo così arriveranno risultati positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della crisi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

2010	+5,1%
2007	-11,1%
Fatturato 2010	+8,3%
Ordinativi nazionali	+25%
Ordinativi internazionali	+48%

Tasso di crescita rallentato

2010	8,3%
2011	0,9%

MIRAFIORI

auto	
2010	123.000
2011	70.000

Tasso di crescita delle imprese

2010	1,2%
2011	0,36%

Export rispetto al 2010	+9,6%
-------------------------	-------

OCCUPAZIONE

Tasso di occupazione
 da 61,7% del 2010 al 63,2%
 ma inferiore di 1,5% rispetto
 al 2008

Occupati

industria	+3,4%
servizi	+2,5%

GREEN ECONOMY

2011 1300 imprese piemontesi	
In campo energetico	49%
Rifiuti	19%
Qualità dell'aria	10%

Reddito medio famiglie
20.600 procapite

Spesa media mensile

2009	2.493
2010	2.225

Spese alimentari **50% della spesa mensile**

Tasso di disoccupazione

da 9,4% a 9,2%
 Ore cassa integrazione autorizzate

-24%
250 ore
 di cig per ciascun occupato
 (il numero più alto in Italia)

MOBILITÀ

2005	8 ore di auto al giorno
2011	meno di 5 ore
Mezzo pubblico	20%
Metrò	12,1%
a Torino in bici	2%
Abbigliamento	-25%
Trasporti	-20%
Istruzione	-20%
Mancati pagamenti, cambiali	+9%
Protesti (per abitante)	32 euro
Abitazioni (al metro quadro)	3.400 euro